

Marina, non fu neppure attuata nei lunghi periodi in cui questo Dicastero fu retto da un altissimo ufficiale di tale corpo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« TORTORICI ».

Salvemini. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se allo scopo di fornire una solida base di fatti alle discussioni sui rapporti fra la scuola pubblica e la scuola privata, non creda necessario ristabilire la pubblicazione, che fu in uso fra il 1860 e il 1896, delle statistiche annuali delle scuole medie, governative paregiate e private aggiungendo alle statistiche degli iscritti quelle dei risultati degli esami sostenuti nelle pubbliche scuole dagli alunni governativi, pareggiati e privati ».

RISPOSTA. — « La compilazione delle statistiche dell'istruzione media fu curata sino a non molti anni or sono dal Ministero dell'istruzione; ma nel 1914, sia perchè le statistiche assorbivano i lavori di uffici che avevano scarsa di impiegati, sia per il ritardo con cui venivano compilate, sia infine per dare ai rilievi statistici uniformità di linea, intervennero accordi col Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ufficio centrale di statistica) che assunse il compito della pubblicazione.

« Per quello che risulta a questo Ministero le ultime statistiche rilevate sono quelle dell'anno 1916-17, pubblicate nell'Annuario statistico italiano, seconda serie vol. VII anno 1920, sempre a cura del predetto Ufficio di statistica.

« Poichè tali statistiche furono preparate senza una visione del fine speciale cui ora vorrebbe che servissero l'onorevole interrogante, non si rileva in esse il risultato degli esami sostenuti dagli alunni degli istituti governativi, pareggiati e privati distintamente.

« Il desiderio dell'onorevole interrogante è stato fatto presente al Ministero di agricoltura, perchè veda se vi sia modo di soddisfare ad esso nella compilazione delle future statistiche.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSSI CESARE ».

Sandrini. — *Al ministro della ricostituzione delle terre liberate.* — « Per conoscere se intenda far cessare l'inconveniente gravissimo che i poveri danneggiati di paesi non aventi sede di Comando di carabinieri o di guardia di finanza, non possano ottenere la liquidazione di risarcimento dei danni di guerra per mancanza d'informazioni da parte dei carabinieri o degli agenti di finanza, i quali dichiarano di non poter, per difetto di personale, eseguire il servizio fuori del comune di loro residenza ».

RISPOSTA. — « Al riguardo mi è grato comunicare che questo Ministero, già a conoscenza degli inconvenienti lamentati dalla Sua Eccellenza onorevole aveva fin dal gennaio ultimo scorso iniziate pratiche a mezzo dell'ufficio risarcimento danni di Padova con il Comando generale della Regia guardia di finanza perchè avesse messo a disposizione di quell'ufficio un sufficiente numero di agenti di finanza da inviarsi anche fuori della giurisdizione del proprio reparto capaci di assumere le necessarie informazioni sulle denunce di risarcimento di danni.

« E il prefato Comando ha aderito pienamente a tali richieste disponendo anche che il comandante del circolo della Regia guardia di finanza di Vicenza sia a disposizione del commendator Frasson, capo del detto ufficio, per provvedere alla coordinazione dei servizi d'informazione di tutte le brigate della Regia guardia di finanza delle provincie venete.

« È a ritenersi quindi che in seguito e tali provvidenze i lamentati inconvenienti non dovrebbero più verificarsi.

« *Il sottosegretario di Stato*
per la ricostituzione delle terre liberate
« DEGNI ».

Sanna-Randaccio. — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Per sapere se intenda elevare almeno a cinque quintali la quota di grano riservata a favore dei produttori della Sardegna esentandola da requisizioni ».

RISPOSTA. — « La quota di grano da rilasciare agli agricoltori sardi per l'alimentazione propria e delle famiglie, fissata in quintali 2.20 individuali per un anno, pari a grammi 600 di farina al giorno, è la massima raggiunta rispetto a tutte le altre regioni ed è stata fissata tenendo presente il consumo medio di tali popolazioni nonchè le abitudini alimentari di esse.

« Tale quota media individuale si ritiene sufficiente. Aumentandola ulteriormente si aggraverebbero le condizioni critiche dell'approvvigionamento granario del paese, sottraendo alla requisizione notevoli quantità di cereale, e, venendosi a rilasciare una quota superiore al bisogno, si faciliterebbe il commercio clandestino dei cereali.

« Aggiungasi poi che un tale trattamento non mancherebbe di essere invocato anche dalle altre popolazioni con grave pericolo per l'approvvigionamento del Paese.

« *Il commissario generale*
« SOLERI ».